



PANATHLON INTERNATIONAL

Ludis iungit

LA CONSERVANCY

nel

PANATHLON INTERNATIONAL

Febbraio 2015

INDICE

- 1. *PREMESSA*** ***Pag. 3***

- 2. *ANALISI DEL FENOMENO PERDITA DI SOCI*** ***Pag. 3***

- 3. *ANALISI DEL FENOMENO CHIUSURA DI CLUB*** ***Pag. 4***

- 4. *POSSIBILI AZIONI DI CONTRASTO DEI FENOMENI*** ***Pag. 4***

- 5. *CONCLUSIONI*** ***Pag. 6***

LA CONSERVANCY NEL PANATHLON INTERNATIONAL

1. PREMESSA

In occasione della Assemblea Generale di Rapallo del 2014 è stato posto in evidenza un fenomeno che da ormai alcuni anni si manifesta nell'Associazione e che richiede particolare attenzione per comprenderne le motivazioni e definire le contromisure da adottare.

Questo fenomeno, che si identifica nella progressiva perdita di Soci e chiusura di Club a partire dal 2005, esige una analisi approfondita, volta a comprenderne le motivazioni.

Anche se negli ultimi tempi si intravede una leggera inversione di tendenza, viene quindi da chiedersi il perché di questo fenomeno e quali possono essere i rimedi.

Per poter dare una risposta è assolutamente necessario:

- individuare i motivi che hanno determinato la perdita di Soci e la chiusura di Club;
- definire quindi gli interventi più opportuni da adottare per evitare il fenomeno.

2. ANALISI DEL FENOMENO PERDITA DI SOCI

Le giustificazioni relative all'abbandono del Club addotte con maggiore frequenza dai Soci hanno portato a rilevare una serie di motivi che possono essere riepilogati come segue:

- mancanza di tempo a disposizione;
- insorgere di impegni familiari o professionali;
- problemi di carattere economico;
- cambio di residenza etcc. .

Purtroppo i veri motivi, che per altro non sono mai dichiarati apertamente o vengono presentati come secondi, possono essere identificati nei seguenti:

- insufficiente qualità e programmazione delle attività del Club da parte del Consiglio Direttivo, specie quelle volte al territorio;
- scarso coinvolgimento dei Soci nelle varie attività sociali, che è uno dei fattori più importanti per la loro conseguente demotivazione;
- eccessiva permanenza di alcuni Soci nelle cariche direttive del Club.
- scarsa conoscenza dell'Associazione e delle sue finalità, dovuta ad una contingente inesistente o labile Formazione di Base e dei Dirigenti.

- mancato convincimento che determina nei Soci la diminuzione del senso di appartenenza;
- malumori interpersonali, dovuti per lo più a scarso senso dell'amicizia e della solidarietà;
- ripetitività delle conviviali e degli argomenti che determina la noia e la mancanza di voglia di partecipare.
- morosità nei pagamento delle quote associative.

Da quanto finora esposto, si evince che la perdita di Soci è verosimilmente un fenomeno che:

- è caratterizzato da numerosi fattori;
- richiede un esame globale;
- impone urgenti provvedimenti cautelativi da parte della Dirigenza del P.I..

3. ANALISI DEL FENOMENO CHIUSURA DI CLUB

La chiusura di Club si manifesta in tono minore rispetto alla perdita di Soci, ma ha posto in rilievo che i fattori che lo determinano sono simili, se non gli stessi, a quelli che provocano la perdita di Soci e si estrinsecano in particolare nella morosità nei pagamenti delle quote sociali al P.I..

Altra motivazione va ricercata nella sensazione che può insorgere nei Soci di isolamento e di abbandono dovuta per lo più alla mancanza di collaborazione o di inesistenza da parte del Tutor e del Club "sponsor".

Anche il mancato coinvolgimento dei Soci, che a sua volta ha riflessi sulla riduzione di interesse nell'attività sociale del Club, è da annoverare tra le cause di progressiva diminuzione di Soci e quindi di chiusura del Club.

L'insieme di questi fattori induce a ritenere che la soluzione del problema riferito alla perdita di Soci potrebbe essere risolutiva anche nell'evitare la chiusura i Club.

Pertanto i possibili provvedimenti cautelativi possono essere riferiti sia alla perdita di Soci sia alla chiusure di Club

4. POSSIBILI AZIONI DI CONTRASTO DEI FENOMENI

Al fine di arrestare l'emorragia di Soci e la chiusura di Club, si rende quanto mai necessario che tutti i livelli Dirigenziali si sentano impegnati nel limitarne le conseguenze. In particolare i Distretti e le Aree devono fornire piena collaborazione ai Club a ché pongano in atto una serie di adeguate misure cautelative, per garantire, da parte del Socio, la completa fiducia nel Sodalizio e nella catena dirigenziale dell'Associazione.

Occorre, pertanto, operare sul piano gestionale, informativo, formativo e operativo per organizzare e strutturare un settore di attività in grado di contrastare le perdite sopra menzionate. Insomma, si tratta di costituire un settore espressamente dedicato, che chiameremo "Conservancy", volto a mantenere ciò che siamo riusciti a costituire,

consolidandolo e favorendo le premesse per un ulteriore sviluppo che coinvolga tutti i livelli dell'Associazione.

In tale quadro:

- a. **a livello internazionale**, il Settore "Conservancy", affidato temporaneamente al coordinamento da parte del Presidente della Commissione Espansione, dovrà monitorare il fenomeno, tenere informato il Consiglio Internazionale, i Presidenti di Distretto ed i Governatori.

Inoltre, dovrà predisporre un apposito Manuale per indicare a tutti coloro che ai vari livelli saranno coinvolti nell'azione di "Conservancy" quali Referenti, le vie che i Presidenti di Club dovranno seguire;

- b. **livello di Distretto ed Area**, i Presidenti di Distretto ed i Governatori dovranno svolgere ogni possibile azione volta a sensibilizzare, direttamente o attraverso i rispettivi Referenti, i Presidenti di Club sulla necessità, vitale per l'Associazione, di contenere il fenomeno.

Le Assemblee Distrettuali e d'Area, i Seminari di Formazione, le eventuali visite ai Club da parte del Presidente Internazionale, dei Presidenti di Distretto e dei Governatori d'Area ed ogni altro momento di incontro, potranno essere le occasioni ideali per parlare ai Presidenti di Club di "Conservancy" e di come questa azione possa essere determinante per ridurre il fenomeno;

- c. **a livello di Club**, sarà necessario, sulla base dei suggerimenti che loro verranno indicati dai Presidenti di Distretto e dai Governatori d'Area:

- da parte della Commissione Soci del Club, svolgere una preventiva e attenta selezione, di coloro che devono entrare nell'Associazione, come previsto da tutti i commi dell'Art. 5;
- chiarire sempre ogni aspetto circa la gestione amministrativa del Club e la destinazione dei fondi, garantendo il versamento periodico e puntuale delle quote sociali al P.I.;
- migliorare la conoscenza dei Soci sull'Associazione, sulla sua storia, sulla sua struttura operativa, sui principi etici e sulle sue attività fondanti, prevedendo la "**Formazione di base**" per i Soci e la partecipazione a "**Seminari di Formazione**" dei Presidenti e Dirigenti prima che questi assumano l'incarico;
- informare costantemente i Soci circa la vita sociale del Club e gli interventi sul territorio, svolgendo ogni possibile azione per coinvolgerli singolarmente;
- fare perno sull'amicizia e sulla stima reciproca, insistendo sul "padrino" per stimolare il coinvolgimento del Socio da lui presentato e sollecitarne la disponibilità;
- organizzare Services condivisi, interessanti e coinvolgenti anche l'opinione pubblica;
- migliorare la "qualità" dei meeting per renderli più attraenti, motivanti e coinvolgenti;

- controllare costantemente le assenze dei Soci ed intervenire ove si verifichi continuità da parte dell'interessato;
- coinvolgere il maggior numero possibile di Soci, assegnando la funzione di referenti in settori di attività fondanti;
- attribuire riconoscimenti ai Soci che hanno espresso particolare impegno;
- tendere ad un incremento associativo di qualità, favorendo il più possibile l'ingresso del mondo femminile;
- sviluppare una costante attenzione nell'individuare le cause che determinano l'eventuale abbandono del Club da parte di Soci;
- tentare il recupero di quelli delusi, stanchi o demotivati;
- utilizzare il Club Junior, eventualmente presente, per creare un bacino di Panathleti per il futuro del Club.

5. CONCLUSIONI

Il documento pone in rilievo gli aspetti più rilevanti della perdita di Soci e di chiusura di Club e indica le più frequenti motivazioni addotte e riscontrate. Sono stati individuati possibili rimedi per contenere i fenomeni ai vari livelli dell'Associazione.

Non resta che mantenere vivida la fiamma che brilla nel logo del P.I., dando il via ad un impegno comune che tenda ad un miglioramento della conoscenza del P.I. da parte dei Soci attraverso l'utilizzo della Formazione (per Dirigenti e di Base), che abbia come obiettivo l'Espansione del numero dei Club, attraverso lo studio del territorio, e l'aumento dei Soci e che punti a conservare ciò che abbiamo, attraendo così l'interesse dei Panathleti ed incrementandone il senso di appartenenza.

Sarà questo anche il modo di garantire la massima visibilità al P.I., valorizzandone la credibilità, la funzionalità, la potenzialità e l'internazionalità. In definitiva, se questa iniziativa sarà recepita dai Dirigenti ai vari livelli e vedrà uno sforzo generale convinto e coeso a sostegno, l'azione di "Conservancy", di conservazione dei Soci e dei Club, potrà diventare un nuovo impegno, una nuova Finalità, da annoverare tra quelle ormai "storiche" e "fondanti" del Panathlon International.